



GRAN MAGISTERO - VATICANO
ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME

Al servizio delle pietre vive in Terra Santa

A proposito dell'Investitura



A molti non sarà sfuggita la foto apparsa nella Newsletter n° 67 circa la cerimonia d'Investitura a Napoli e qui ripresa. La foto mi dà l'occasione per ribadire ancora una volta che il ruolo della «spada» non è scomparso dal Rituale, ma lo ritroviamo nella Veglia di Preghiera al momento in cui i candidati sono invitati a prendere in mano i simboli propri: per le Dame il «Vaso degli olivi profumati» e per i Cavalieri gli «Speroni» e appunto la «Spada».

La «Spada», nel momento in cui viene presentata al candidato-Cavaliere, va impugnata e portata all'altezza della fronte e tenuta ferma per pochi secondi. Il candidato potrà riflettere in quel momento che quel simbolo gli ricorda il proprio impegno per la verità, la giustizia e la lealtà, tipiche virtù cavalleresche. In questo modo il valore simbolico non solo non viene meno, ma integrato allo *spirito* dell'Ordine, giacché il nostro è un Ordine che si lega al Mistero della Passione, Morte e Risurrezione del Signore; per questo la «Croce astile», poggiata sulla spalla del neo-Cavaliere o della neo-Dama, è lo strumento più idoneo nell'Investitura.

Vorrei ancora aggiungere un altro pensiero che mi pare importante: mentre la «Spada» rimane nell'ambito del simbolo (dai discussi significati), la Croce, in quanto *sacramentum fidei* (vincolo della fede), è legata al mistero della morte di Gesù; pertanto la Croce, da *patibulum* (strumento per condannati), viene mutata in *Signum salvificum* (segno di salvezza).

Ora, con l'imposizione sulla spalla di questo *Signum salvificum* (la Croce astile), la formula costitutiva ("Io costituisco te..."), la consegna della Croce (da collo) e del Mantello, si attua il *novum* (la novità), ed il Cavaliere e la Dama assumono la loro nuova, alta dignità.

Fernando Cadinale Filoni

(Gennaio 2023)